

I reparti in affanno “A corto di forniture e dispositivi di difesa”

ALESSANDRO MONDO - P. 35

Lo sfogo dei direttori delle Asl a corto di materiale sanitario

In corsia senza protezioni “Siamo allo sbaraglio”

**L'assessore Marnati
chiede alle imprese
di aumentare
le forniture**

RETROSCENA

ALESSANDRO MONDO

E' come fare la guerra di guerra di Russia con gli scarponi di cartone - confida il manager di una Asl -. Sono settimane che mi annunciano l'arrivo dei Dpi... io non li ho adesso!».

I Dpi sono i dispositivi di protezione individuale. Non solo mascherine, il componente più immediato, ma visori protettivi, filtri respiratori, camici impermeabili, guanti. Mercoledì l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, ha annunciato l'intesa con il Gruppo Miroglio di Alba per la produzione di mascherine lavabili: 15 mila già da sabato, 25 mila al giorno una volta a regime, 600 mila in due settimane, equivalenti a 6 milioni di utilizzazioni. Un passaggio importante, atteso con ansia da Asl e ospedali. E al tempo stesso, la conferma dell'emergenza.

Stiamo parlando di un problema non solo piemontese ma mondiale, considerato che la maggior parte dei Dpi vengono prodotti in Cina: la quale, dopo avere fatto incetta di quanto essa stessa produce comincia solo ora a liberarsi dal cappio del coronavirus. Non a caso, si guarda a tutte le latitudini, spiegano dalla centrale acquisti regionale: sempre mercoledì è stato firmato un contratto da 3 milioni: sempre mascherina,

questa volta da Israele. Altre 51 mila sono già state distribuite. Va da sé che le mascherine monouso, quindi usa e getta, vanno via come il pane. “Quindicimila mascherine sono il nostro fabbisogno di due giorni”, conferma il manager di prima, stretto tra la necessità di garantire cure adeguate ai pazienti in arrivo, sempre di più, e tutele per il personale sanitario in prima linea.

Basta un giro di telefonate negli ospedali piemontesi per raccogliere un allarme corale: «Anche noi stiamo esaurendo le scorte, se non arrivano forniture in tempi rapidi sarà un enorme problema»; «Ci hanno detto che stanno aumentando la produzione, e la disponibilità a breve, ma oggi come oggi la situazione è difficile»; «Vero, c'è difficoltà a rifornirsi: anche la centrale operativa stenta».

Questo solo per restare alle mascherine: la protezione più comune, e immediata, che devono essere di qualità. Da qui le reiterate proteste di Francesco Coppolella e Claudio Delli Carri, segretari dei sindacati infermieri Nursind Piemonte e Nursing Up, non solo per i ritardi nella distribuzione ma per alcune partite di “mascherine fai da te” o quasi. Poi gli altri dispositivi di cui sopra. Emblematiche le foto, che circolano nelle chat degli operatori sanitari, di sacchi normalmente adibiti alla raccolta dei rifiuti riconvertiti a camici impermeabili. Ieri anche Anaa Assomede Piemonte, il sindacato dei medici ospedalieri, è tornato sul tema: «Ormai è prevista la sospensione dal la-

voro solo per sintomatici e positivi. Considerato che ormai è impossibile distinguere chi è stato esposto e chi no, tutti gli operatori devono essere forniti di adeguati Dpi, da abolire il divieto, imposto in alcune Asl, di indossare le mascherine negli spazi comuni”. La carenza non risparmia nemmeno i gel igienizzanti. Quanto basta per spingere l'assessore regionale Matteo Marnati ad appellarsi alle industrie chimiche piemontesi per una fornitura straordinaria ad Arpa di glicerina, acqua ossigenata ed alcol etilico così da permetterle di produrre in proprio un gel igienizzante destinato agli operatori sanitari e alle forze dell'ordine.

Chi lavora in centrale operativa parla distribuzione a singhiozzo e nega carenze assolute. E' è la stessa centrale deputata anche agli ordinativi delle apparecchiature per i malati: dai ventilatori per le terapie intensive (in arrivo 56 esemplari) ai caschi per le sub-intensive, dove il reperimento è ancora più difficile. Lo sanno i direttori delle Asl, contattati da soggetti che propongono materiali a prezzi fuori mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Controlli alle Molinette

REPORTERSREPORTERS



FRANCESCO COPPOLELLA
SEGRETARIO
NURSIND PIEMONTE



Stiamo assistendo
a troppi ritardi nella
distribuzione
di mascherine a chi
si trova in prima linea